

A una settimana dall'inaugurazione, *Grazia* ha incontrato il presidente dell'Esposizione universale di Milano **Diana Bracco**. Che dice: «Smentiremo i profeti di sventura. E faremo un grande regalo all'Italia: le daremo un futuro»

DI Cristina Giudici  
FOTO DI Roberto Caccuri



Diana Bracco, presidente di Expo 2015 e commissario generale del Padiglione Italia.

# 4 ORA NASCE LA GENERAZIONE EXPO

Tenace, ma ironica. Tosta, ma spiritosa. Si presenta così ai miei occhi **Diana Bracco**, l'imprenditrice che ha trasformato l'azienda familiare in una multinazionale del settore sanitario. Manca una settimana all'inaugurazione dell'esposizione universale e *Grazia* ha fatto il punto con Lady Expo, presidente della società Expo 2015 e commissario generale del Padiglione Italia.

Sull'esposizione universale sono puntati i riflettori del mondo intero. Un evento segnato da molte controversie: ritardi nella realizzazione dei padiglioni, polemiche sui costi lievitati delle opere. E un premio Oscar, lo scenografo Dante Ferretti, che aveva minacciato di ritirarsi perché il suo progetto, il Decumano, sarà concluso solo a giugno. Qualcuno ha scritto che servirebbe una bacchetta magica per mettere tutto a posto. Eppure, quando la incontro, dopo che ha finito una riunione del consiglio di amministrazione a Palazzo Visconti, nel centro di Milano, Lady Expo arriva sorridente. Rilassata, per nulla affaticata o tesa. **Presidente, è iniziato il conto alla rovescia, ma la vedo tranquilla.**

«Quando abbiamo cominciato, i terreni su cui sarebbe stato costruito il sito espositivo erano una landa desolata. Ora lì si trova una città, costruita da 5.000 imprese. Nonostante gli intoppi, le difficoltà, i ritardi, i profeti di sventura verranno smentiti: Expo 2015 sarà un'occasione straordinaria per Milano e per tutto il Paese. Vincerà il modello italiano del saper fare. Basterà guardare al simbolo dell'esposizione: l'Albero della Vita, costruito da un consorzio di aziende bresciane. Spettacolare. Una sintesi del made in Italy: dedizione al lavoro e gusto per la bellezza».

**Lei ha dichiarato: «Abbiamo passato momenti terribili». C'è stato un episodio in cui ha pensato che non ce l'avrebbe fatta?**

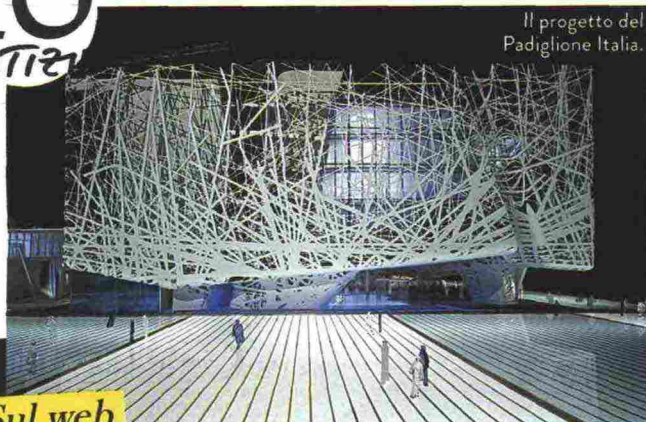
«Ci sono stati momenti tremendi che, mamma mia, preferisco non rammentare, ma siamo riusciti a tenere la barra dritta».

**Che cosa rimarrà di questa esperienza?**

«Lasceremo molte tracce importanti, fra le quali il progetto *We-Women for Expo*: donne per Expo. Noi siamo un formidabile motore di sviluppo in tutto il mondo. E una leva di cambiamento sociale. Il tema

10  
NOTIZIE

Il progetto del Padiglione Italia.



Sul web

## PRIMA TAPPA: CASA TUA

CON L'EXPO DEBUTTA ANCHE UNA NUOVA PIATTAFORMA WEB: PIACEREMILANO.IT. I MILANESI CHE SI ISCRIVERANNO (HANNO GIÀ ADERITO TESTIMONIALI ECCELLENTE, COME LO SCRITTORE GIANNI BIONDILLO E IL REGISTA MAURIZIO NICHETTI) OSPITERANNO A CENA, A CASA LORO, SCONOSCIUTI TURISTI DI EXPO. OPPURE LI PORTERANNO IN GIRO PER LA CITTÀ, CON

PERCORSI A TEMA. «I CITTADINI VISIONERANNO SUL WEB I PROFILI DEI TURISTI "INVITABILI". E POTRANNO SCEGLIERLI SULLA BASE DEGLI INTERESSI COMUNI», SPIEGA GIANMARCO BACHI, 47 ANNI, IDEATORE DELL'INIZIATIVA. «UN ESEMPIO: LA MIA COMPAGNA HA VISSUTO IN SVEZIA ED È INNAMORATA DI QUEL PAESE. ECCO: HA INTENZIONE DI CUCINARE SOLO PER VISITATORI SVEDESI». (M.B.)

dell'esposizione universale, dedicato all'alimentazione, sembra pensato per noi. La nutrizione, nella sua declinazione più profonda, è un tema femminile, che c'entra con l'accudimento, con l'energia della vita. Le donne saranno le protagoniste di questa esposizione, dove sapranno coniugare scienza e conoscenza».

**È vero che, da ragazza, il suo sogno era fare il medico?**

«Sì, ero tentata, ma poi per volontà della mia famiglia mi sono iscritta alla facoltà di Chimica, a Pavia. Eravamo solo tre donne allora, una pacchia. Venendo dal liceo classico, avevo qualche problema con il corso di disegno industriale. Ci furono dei compagni di studio, molto galanti, che mi permisero di copiare per passare l'esame: è stato il peggior voto che abbia preso all'università».

**Il fotografo Bob Krieger le ha detto che il suo sguardo gli ricordava l'attrice e pornostar Moana Pozzi. Si è offesa?**

«Assolutamente no. Mi piacciono i modelli femminili trasgressivi. Quando me lo ha detto, se non ricordo male, gli ho risposto: "Mi raccomando, lo ripeta a mio marito". Sa qual è un'altra donna che mi piace molto? La popstar Madonna. Determinata, intelligente. Un'artista che è stata artefice del proprio destino. Mi piacciono le donne intelligenti, trasgressive, anticonformiste».

**Lei ha una grande passione per l'arte e ha costituito una fondazione per valorizzare il patrimonio culturale.**

«È stato mio marito Roberto (De Silva, scomparso nel 2012, ndr) a trasmettermi la passione per l'arte. Ricordo la nostra prima opera comprata insieme: *Figura di donna* di Giuseppe Ajmone, che abbiamo appeso in camera da letto. Acquistata a Firenze, sul Ponte Vecchio. Lui era un collezionista, ma si divertiva come un matto a fare il baratto».

**Presidente, lei che cosa fa nel tempo libero? Anzi, riformulo la domanda: lei ha tempo libero?**

«Mi capita spesso di lavorare nel fine settimana, soprattutto ora che sono sola, senza mio marito. Il telefono non mi dà tregua, ma ogni tanto riesco a fare delle belle cose. Ora, per esempio, voglio andare a vedere la mostra di Leonardo da Vinci a Palazzo Reale».

**Da piccola ha "dovuto" studiare pianoforte.**

«Ci ho provato, ma davanti alle mie sorelle che suonavano senza aver bisogno di guardare lo spartito, ho alzato bandiera bianca. Però ho imparato a comprendere la musica classica».

**E qual è il suo compositore preferito?**

«Per anni è stato Richard Wagner. Avendo studiato tedesco, mi piccavo di poter leggere i libretti in lingua originale, poi mi sono innamorata di Giuseppe Verdi. Nella sua musica ho trovato la verità della vita».

**Come si immagina Milano durante l'Expo?**

«Bellissima. Un caos meraviglioso. Oltre alle donne, gli altri protagonisti saranno i giovani. Grazie alla collaborazione con il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, abbiamo coinvolto due milioni di studenti italiani e stranieri. Io penso che fra i lasciti dell'esposizione universale ci sarà anche la generazione Expo. Più consapevole rispetto al tema dell'alimentazione, cruciale per il futuro dell'umanità».

**E invece, come si immagina Milano una volta conclusa l'Expo?**

«Se saremo capaci di sfruttare al meglio questa straordinaria occasione e fare alleanze internazionali, Milano e tutta l'Italia potranno risalire qualche scalino. Se saremo in grado di gestire al meglio questa opportunità, il nostro Paese potrà dare un colpo di reni. Ma dobbiamo imparare a fare squadra, a essere meno autolesionisti, a guardare avanti e a smetterla di fare sempre volare gli stracci».

**Se oggi le venisse proposto di diventare Lady Expo, accetterebbe di nuovo?**

«In questi anni molte persone mi hanno chiesto: "Ma chi te lo fa fare?". E io ho sempre dato la stessa risposta: "Se nessuno lo fa, qualcuno dovrà pur prendersi questa responsabilità". E non sono pentita. Ho accettato per spirito di servizio. Il primo maggio si inaugura l'Expo e al Teatro alla Scala verrà rappresentata l'opera di Giacomo Puccini *Turandot* (vedi a pagina 160) Nel terzo atto c'è un'aria famosissima, *Nessun dorma*, che si conclude con questa frase: "All'alba vincerò". Sono ottimista: anche noi vinceremo la sfida dell'Expo». ■